

COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA
S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

Anno II, Numero 4-5

CAROSINO, APRILE-MAGGIO 2007

La Cresima: passaggio verso una fede adulta

► di Antonio Frascella

Il 18 e 19 Aprile scorso figli in questo cammino nella nostra parrocchia di preparazione. Ma il è stato celebrato il Sacramento della Cresima. In totale 72 i ragazzi cresimati dal Vicario Generale della Diocesi di Taranto Mons. Francesco Castellana che, nell'omelia, ha esortato i ragazzi a gioire interiormente per il dono dello Spirito Santo, perché è la stessa vita di Gesù, segue a pag. 2 —>

una vita piena, eterna, felice. Vogliamo lodare il Signore per il dono infinito del Suo amore ed esprimere un profondo senso di gratitudine e di riconoscenza nei confronti dei sacerdoti e dei catechisti che hanno seguito ed accompagnato i nostri



Adriana è tornata alla Casa del Padre

Un sole caldo e radioso ed una folla immensa ha reso quest'oggi l'estremo saluto ad A. B., la ragazzina sedicenne scomparsa a seguito di un incidente stradale avvenuto sulla Brindisi-Lecce. Dall'arrivo della salma proveniente dall'ospedale sa-

lentino alla casa carosinese dei nonni materni, avvenuto nella tarda mattinata, il via vai di parenti ed amici più stretti, non si è mai interrotto. Già intorno alle 15,00, più di un'ora cioè prima del funerale

segue a pag. 2 —>



IN QUESTO NUMERO

INSERTO SPECIALE
FESTA UNITARIA

AZIONE CATTOLICA

Giornata del Cresimato

► di Simona Cartani

15 Aprile, ore 8.00 del mattino, il Sole timido comincia a salire piano piano nel cielo, ancora assonnato. Tanti ra-

gazzi radunati davanti al salone parrocchiale con un'unica meta: la Giornata del Cresimato. Dopo la corsa per trovare un posto magari nella macchina dell'amico più caro, siamo partiti diretti al Seminario di Taranto, per trascorrere una giornata fantastica tutta dedicata a noi e alla cosa che più ci segue a pag. 2 —>

SOMMARIO:

► RIFLESSIONI SULLA CRESIMA	1
► LA GIORNATA DEL CRESIMATO	1
► CIAO...ADRIANA	1
► LE DANTE VISTO DA C. RODIA	3
► IN RICORDO DI PAPA WOJTILA	3
► I...RICORDI DI L.MANIGRASSO	4
► CALENDARIO LITURGICO	4

EDITORIALE

Per noi Cristiani il Tempo Pasquale è simile alla nostra stessa vita: cadiamo e poi ci rialziamo, sostenuti dalla forza della nostra stessa fede. Nel cuneo della Settimana Santa infatti, che è cammino di fede, ci veniamo a trovare faccia a faccia con Colui il quale sarà il Risorto. Nella consapevolezza di riconoscere Lo ed averLo al nostro fianco anche nel seguito dei nostri giorni, così come i discepoli sulla strada di Emmaus

..... segue funerale

fissato per le 16,30, via Montegrappa era praticamente stracolma di persone, che attendevano di salutare per l'ultima volta Adriana. Intorno alle 16,30, tra le urla strazianti dei famigliari, uno scrosciante applauso ha accolto sulla soglia della porta di casa la bara bianca di Adriana Baldaro coperta di fiori, che si è incamminata verso la Chiesa Madre, preceduta da due ali di coroncine di rose bianche ed un grosso cuore portato dai compagni della 2^a M dell'Aristosseno di Taranto. Lungo quelle stesse strade di Carosino, che chissà quante volte Adriana avrà percorso sino all'altro ieri, quest'oggi il suo feretro è stato portato a spalla da parenti ed amici, accompagnato dai brani suonati a festa da una banda musicale. Ad accogliere la salma di Adriana all'arrivo sul sagrato ed all'interno della chiesa S. Maria delle Grazie di Carosino,

un'altra moltitudine di persone che, tra gli applausi generali, ha fatto spazio per lasciar passare il corteo funebre. All'uscita del feretro dalla chiesa, per raggiungere il luogo della sepoltura situato nel Campo Santo di Carosino, vi era la medesima folla di prima che, tra gli applausi generali, ha accompagnato Adriana verso l'ultimo viaggio terreno. ■



(La folla di ragazzi, adulti ed anziani, davanti alla Chiesa in attesa dell'arrivo della salma)

Vuoi far parte anche tu della redazione di **COMUNIC@RE** e di quella del

SITO WEB PARROCCHIALE:

contatta personalmente il REFERENTE o scrivi una mail di adesione a

parrocchiacarosino@libero.it

..... segue giornata

accomuna: la Fede. Arrivati lì, siamo stati accolti da un fantastico gruppo di ragazze che, per i più impavidi e coraggiosi cresimati, ballava divertenti balli di gruppo, mentre i rappresentanti di ogni gruppo parrocchiale facevano le iscrizioni per le attività successive. Dopo questa occasione di puro divertimento vi è stato un momento di preghiera e, successivamente, divisi per colore da alcuni cartellini dateci dai nostri educatori, siamo andati a svolgere le attività programmate. L'incontro, al quale ha partecipato ogni singolo gruppo, ha permesso di sfruttare la fantasia dei partecipanti e di realizzare dei lavori usando cartoncini, pennarelli, matite e musica. Rima del pranzo è stata celebrata la Santa Messa e

poi, nel pomeriggio, c'è stata la presentazione di ogni singolo lavoro realizzato precedentemente dai gruppi. E' stata davvero una giornata stupenda e indimenticabile, ricca di emozioni, grazie alla quale oltre che divertirvi nella Fede, abbiamo avuto l'occasione di

confrontarci con altre realtà parrocchiali, cogliendone gli insegnamenti più importanti... o almeno si spera! ■



..... segue la Cresima

Che non sia un semplice certificato da garantirsi in vista del matrimonio, ma che rappresenti, invece, una tappa importante per proseguire nel cammino della vita cristiana, iniziata con il Battesimo e confermata con la Cresima. Il Signore Gesù vi ha donato in pienezza il Suo Spirito per illuminare la vostra vita, per sostenere il vostro futuro fondato sui valori

vissuti da Cristo. Anche nei momenti di difficoltà, nello scoraggiamento, nelle prove che indubbiamente ci saranno, ricordatevi di questo giorno, lo Spirito che avete ricevuto vi soccorrerà, vi aiuterà, vi assisterà affinché nessuno di voi si perda nel cammino di fede. ■



La Commedia Dantesca di Cosimo Rodia ovvero..... la Poesia si racconta

E' stato presentato presso il salone parrocchiale di Carosino, l'ultimo lavoro dello scrittore jonico Cosimo Rodia: *"LA COMMEDIA DI DANTE - La poesia si racconta"*, Edizioni Pugliesi. L'operazione è stata predisposta nell'ambito delle proprie iniziative, dall'Associazione politico culturale "Carosino che Rinasce", col patrocinio dell'I.C. "A. Moro" di Carosino, L'Aquilone - Università Bari e il

Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile - Roma oltre che, ovviamente, la collaborazione della locale Parrocchia Maria SS. delle Grazie. Sono intervenuti don Leonardo Marzia (Parroco di Carosino), il quale ha portato i saluti al pubblico presente, Don Ciro Alabrese (Vice Direttore Ufficio Catechistico Diocesano), che ha introdotto le tematiche in discussione, la prof.ssa Maria Lucia Acierno (Ispettrice

MIUR) e la dott.ssa Grazia Frascella (Dirigente Scolastico), che hanno provveduto ad approfondire i diversi aspetti della letteratura dantesca: morali, civili, umani, religiosi, etc.... Ha concluso la serata l'Autore, Cosimo Rodia, il quale ha spiegato le ragioni di una trascrizione in prosa della Divina Commedia, i cui contenuti veicolano l'attualità dell'opera dantesca, mentre gli aspetti

fondamentali, a parere del Nostro, possono rappresentare persino un intramontabile ed indifferibile riferimento letterario nella formazione dei giovani. ■



Anniversario della morte di Papa Wojtila, molte comunità hanno ricordato la sua dipartita

Un po' tutti abbiamo pianto lacrime "diverse"

► di Floriano Cartani

Nel mese di aprile si è celebrato l'anniversario della morte di Giovanni Paolo II ed un pò tutti siamo ritornati indietro nel tempo a quei lunghi giorni e tristi giorni. Siamo rimasti nuovamente turbati da quella domanda che, nostro malgrado, ad un certo punto abbiamo quasi sentito la necessità di porci: *si può piangere per una persona che non si conosce?* La risposta è stata certamente: *"Sì", soprattutto se parliamo di Papa Giovanni Paolo II.* Credo siano state lacrime in un certo senso "diverse" quelle che hanno fatto luccicare gli occhi e bagnare i fazzoletti di tutti quanti noi, in quel fatidico giorno. Sentimenti profondi, sinceri ed inesprimibili quelli che hanno provocato quel tipico groppone in gola, avvertito solamente quando accadono cose gravissime o perdiamo una persona cara. Una condizione che ha travalicato lo stesso luogo fisico per invadere persino gli spettatori incollati come mai prima di quei giorni alla televisione, per seguirne gli avvenimenti: tutti siamo stati "contagiati" da questo sentimento indefinito e da una serenità interiore veramente indescrivibile. Ecco, questa è stata la sensazione "diversa", il pianto "diverso", che molti di noi hanno (ri) sperimentato in questi giorni in cui si celebra la dipartita del Santo Padre Giovanni Paolo II. La certezza cioè che il "Grande Papa", com'è oramai soprannominato Giovanni Paolo II, è andato veramente dove egli stesso voleva andare dopo il suo viaggio terreno. In quell'altro vita senza mai fine

che, per ogni credente, è rappresentata dalla contemplazione perenne di Dio. Ecco perché in questi giorni, insieme a tanti altri, abbiamo pianto nuovamente un "pianto diverso" per Papa Wojtila. Un pianto intriso di felicità interiore che ha rafforzato in molti una fede sincera ed una speranza nella Divina Provvidenza così come, ancora increduli, occhi umani hanno visto stampato per l'ultima volta nel volto del "Grande Papa", prima che la pietà terrena consegnasse definitivamente alla storia quelle giornate. A tal proposito va anche ricordato (sarà anche stata una semplice coincidenza) che Karol Woytila è andato ad occupare, nei sotterranei della basilica di San Pietro, il "posto" riservato fino a poco tempo fa a Giovanni XXIII, il cosiddetto "Papa Buono" divenuto in seguito Beato e forse a breve Santo; quasi que-

sta analogia possa confermare quanto già si richiede a furor di credenti proprio per il pontefice Giovanni Paolo II. Sono segni dei tempi anche questi, che tuttavia necessitano delle interpretazioni opportune. Ma come decodificare nel modo adatto la vista delle folle oceaniche che prima e dopo i funerali hanno letteralmente preso d'assalto la basilica vaticana per l'omaggio a Papa Wojtila? E che dire delle tante chiese sparse nel mondo che registrano nuovamente in questi giorni di ricorrenza migliaia di persone chiamate a testimoniare con una semplice preghiera o la stessa remissione dei propri peccati, gli insegnamenti di questo Papa della pace? Se tutte queste cose non sono già dei miracoli..... ■

FOGLIO A CURA
DELLA PARROCCHIA
S.MARIA DELLE
GRAZIE DI
CAROSINO

Referente Parrocchiale

Floriano Cartani
cartani@libero.it

Redazione

parrocchiacarosino@libero.it

**Stampato in proprio
per la diffusione interna**

Siamo all'indirizzo
internet:

**[http://digilander.libero.it/
parrocchiacarosino](http://digilander.libero.it/parrocchiacarosino)**

*Questa pubblicazione
è stata resa possibile grazie
al sig. Sindaco di Carosino*

Redazione

A. Scarciglia, C. Tattesi

S.Cartani, A.Marinelli
P.Manigrasso, M.Carone,
A. Frascella, L. Manigrasso,
F.Cartani

PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE

CAROSINO

Calendario Liturgico – Pastorale mese di Maggio 2007

5 Maggio – Festa Unitaria dell'Azione Cattolica Diocesana

7,8,9 Maggio – 1^a Confessione dei Bambini

8 Maggio – Supplica alla Madonna di Pompei: ore 11,30 Rosario davanti a Gesù Eucaristia – ore 12,00 Supplica e Benedizione

10 Maggio – Festa di S. Cataldo Patrono principale della città di Taranto e delle nostra Arcidiocesi

11 Maggio – Incontro dei malati UNITALSI grotta di Lourdes: ore 18 accoglienza, 18,30 S.Rosario, Preghiera del Malato, S.Messa

13 Maggio – Domenica ore 9 - 1° turno 1^a Comunione. Pellegrinaggio a Maratea (PZ)

14 Maggio – Lunedì Pellegrinaggio delle Parrocchie della nostra Vicaria alla Madonna della Camera

20 Maggio – Domenica ore 9 - 2° turno 1^a Comunione

22 Maggio – Festa di S.Rita da Cascia. Benedizione delle rose

23 Maggio – Incontro di preghiera Gruppo P.Pio

24 Maggio – Festa di Maria Ausiliatrice. Dopo la Messa Vespertina, Mese di Maggio al Suo monumento

27 Maggio – Domenica ore 9 - 3° turno 1^a Comunione

31 Maggio – Chiusura in Chiesa del Mese dedicato alla nostra Madre Celeste

N.B.: Alle ore 20 del Mese di Maggio si svolgerà nei vari quartieri il S. Rosario nei giorni stabiliti. Ogni mattina alle ore 8, Mese di Maggio per i bambini all'asilo delle Suore. Invito tutti, Carissimi Parrocchiani, a celebrare con gioia ed amore filiale questo mese con la recita del S. Rosario o in Chiesa o nelle vostre case, davanti alle belle immagini della Vergine che avete in famiglia.

Il vostro Parroco Don Leonardo

“ Lontane memorie”

► di Lorenzo Manigrasso

Sono uno dei tanti che, per necessità, ha lasciato la famiglia, gli amici e la propria terra per trovare una sistemazione altrove. Quando nel 1952, ricevetti la chiamata per Roma, esultai dalla gioia. Amici e parenti si complimentavano con me come se avessi vinto alla Sisal. Questo m'inorgoglia facendomi sentire un fortunato. Ma, quando fui sul treno, nel vedere allontanarsi Taranto, provai una stretta al cuore. Un nodo mi salì alla gola,

mentre una vocina dentro di me urlava. «Perché, perché devo andare via?». In quel momento, su quel treno che acquistava velocità allontanandosi sempre più dalle città, non mi ritenevo per niente un fortunato altrimenti perché piangevo? Indossato la divisa di poliziotto fui destinato a Padova dove tutt'ora risiedo. Per il primo decennio, appena potevo, due, tre volte l'anno, anche con una licenza breve di solo 5 giorni, mi precipitavo a Carosino. Mi precipitavo per modo di dire. In quegli anni si viaggiava ancora con il ciuffi, ciuffi. Locomotiva a carbone la cui media,

Padova-Taranto, era di 20 ore da aggiungere poi il viaggio Taranto-Carosino. La gioia di arrivare in paese cancellava ogni stanchezza. Mia sorella mi faceva trovare i nostri piatti tipici, Chiancaredde cu casoricotta e polpettine di carne di cavallo, pasta e fasule, fave e fogghe, chiancaredde cu le cimedirape, pasta e cicere ecc. Quei piatti erano la mia passione. In quelle occasioni, oltre a stare con i mie e con gli amici, mi piaceva, da solo, fare dei giretti per il paese. Mi piaceva riempirmi i polmoni di quell'aria paesana. Di domenica e giorni

festivi, andando o tornando da Messa, l'olfatto era continuamente solleticato da profumi di sugo di pomodoro, basilico, di peperoni arrostiti pesce fritto e carne alla brace e godevo nell'ascoltare le voci urlanti degli ambulanti e, se vi era qualcosa di particolare, con un click l'immortalavo sulla pellicola. Per me, Carosino è un incanto. Il tramonto, prima di spegnere il giorno, gli dà una pennellata d'oro sulle case bianche. La gente prende posto davanti ai loro usci guardandosi la frescura e l'anima-to passeggio dei giovani in Corso Umberto. ■ 1^a parte